Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Giovedì, 5 ottobre 1933 - Anno XI** **Numero 232**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 15 giugno 1933, n. 1252.
Contributi scolastici dei comuni di Bitonto e di Modugno. Pag. 4514

REGIO DECRETO 21 luglio 1933, n. 1253
Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione di S. Giovanni a Carbonara dell'Ordine eremitano di S. Agostino, in Napoli . . . . Pag. 4514

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1254.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Brondolo » con sede in Isola d'Asti . . . . Pag. 4514

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1255.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « S. Valeriano Martire » con sede in Costa, frazione del comune di Cumiana. Pag. 4514

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1256.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Vincenzo Trani », con sede in Pastena . . . . Pag. 4514

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1257.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Giuseppe Valarini » con sede in Nadro, frazione del comune di Ceto-Cerveno. Pag. 4514

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1933.
Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia Lombarda in Milano . . . . Pag. 4514

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1933.
Sostituzione del rappresentante del Ministero dell'interno nel Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici. Pag. 4515

DECRETI PREFETTIZI: :
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4515

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura nazionale:
Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Roggia Canturina » in provincia di Novara . . . . Pag. 4533
Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Fontana Darmello » in provincia di Torino . . . . Pag. 4533
Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Sinistra Canale De Ferrari » in provincia di Alessandria . . . Pag. 4533
Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Botteghelle-Mazzarone-Pedalino » in provincia di Catania Pag. 4533
Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica di Bentivoglio in provincia di Reggio Emilia . . . . Pag. 4533
Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Fonte Canale-Via del Re » in provincia di Siracusa . . Pag. 4533

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 4533
Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico . . . . Pag. 4533
Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio . . . . Pag. 4534

Ministero delle comunicazioni: Revoca di possesso di diritto esclusivo di pesca nelle acque dello « Stagnone » (Marsala). Pag. 4534

CONCORSI

Ministero delle comunicazioni: Concorso per l'arruolamento di n. 80 allievi camicie nere della Milizia portuaria . Pag. 4534
Ministero dell'educazione nazionale: Graduatoria del concorso a 8 posti di alunno d'ordine nel ruolo dei Regi provveditorati agli studi . . . . Pag. 4536

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 15 giugno 1933, n. 1252.
Contributi scolastici dei comuni di Bitonto e di Modugno.

N. 1252. R. decreto 15 giugno 1933, col quale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, vengono determinati i contributi, che i comuni di Bitonto e Modugno debbono versare a norma dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, dal 1° settembre 1929 al 31 dicembre 1931, rispettivamente in annue L. 52.800 e in annue L. 19.200.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 21 luglio 1933, n. 1253
Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione di S. Giovanni a Carbonara dell'Ordine eremitano di S. Agostino, in Napoli.

N. 1253. R. decreto 21 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione di S. Giovanni a Carbonara in Napoli, dell'Ordine eremitano di S. Agostino, e viene autorizzato il trasferimento alla medesima di due fabbricati in Napoli, già in suo possesso da tempo anteriore al Concordato ed attualmente al nome di privati intestatari.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1254.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Brondolo » con sede in Isola d'Asti.

N. 1254. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Brondolo » con sede in Isola d'Asti (Alessandria) viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1255.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « S. Valeriano Martire » con sede in Costa, frazione del comune di Cumiana.

N. 1255. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « S. Valeriano Martire » con sede in Costa, frazione del comune di Cumiana (prov. di Torino), viene eretto in ente morale.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1256.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Vincenzo Trani », con sede in Pastena.

N. 1256. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Vincenzo Trani », con sede in Pastena (Frosinone), viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1257.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Giuseppe Vaiarini » con sede in Nadro, frazione del comune di Ceto-Cerveno.

N. 1257. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Giuseppe Vaiarini », con sede in Nadro, frazione del comune di Ceto-Cerveno (Brescia) viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1933.
Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia Lombarda in Milano.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 27 marzo 1933, col quale veniva prorogato, fino al 31 agosto 1933, il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione dell'Opera pia Lombarda, in Milano;
Vista la proposta del prefetto di Milano;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario una nuova proroga del termine assegnatogli;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 31 dicembre 1933.

Il prefetto di Milano è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(5888)

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1933.
Sostituzione del rappresentante del Ministero dell'interno nel Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 5 del R. decreto 13 giugno 1929, n. 1075, relativo alla istituzione di un Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato;
Visto il decreto Ministeriale 16 luglio 1929, col quale fu costituito il Comitato suddetto;
Visto il R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1951, col quale venne aggiunto ai componenti del Comitato stesso un rappresentante del Ministero dell'interno;
Visto il decreto Ministeriale 4 dicembre 1929, con cui fu chiamato a far parte del Comitato in parola il comm. dottor Ramaccini Elfrido, prefetto del Regno;
Vista la lettera n. 999-8179 14191 A-G-31 del 6 settembre 1933-XI del Ministero dell'interno, che designa il comm. dottor Chieffo Potito a sostituire il comm. dott. Ramaccini Elfrido, trasferito in altra esde;

Decreta:

Articolo unico.

Il comm. dott. Chieffo Potito, addetto presso la Direzione generale di P. S., è chiamato a far parte del Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato in sostituzione del comm. dott. Ramaccini Elfrido.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: CIANO.

(5886)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 446 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Miloch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miloch Antonio, figlio di Giovanni e di Angela Marassich, nato a Muggia (Trieste) il 30 giugno 1888, e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Benes del fu Antonio e della fu Antonia Lucas, nata a Muggia il 24 febbraio 1890, ed ai figli nati a Oltra: Maria, il 14 luglio 1914; Giuseppe, il 20 aprile 1921; Germano, il 24 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3028)

N. 355 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Milos » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milos Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Vuch, nato a Carsette (Buie) il 4 febbraio 1874 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milossa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Richter di Matteo e della fu Maria Vuch, nata a Castelvenere (Pirano) il 21 agosto 1881, ed ai figli nati a Carsette: Giovanni, il 5 febbraio 1906; Lucia, l'8 dicembre 1907; Pietro, il 2 settembre 1902; Antonia, il 26 ottobre 1910; Giuseppe, il 28 luglio 1912; Giovanna, il 24 febbraio 1914; Valentino, il 26 gennaio 1917; Antonio, il 14 gennaio 1920, nonchè alla nipote Albina figlia illeg. di Lucia Milos, nata a Carsette il 29 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3029)

N. 557 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Eufemia Turcinovich, nato a Gimino il 13 settembre 1879, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Pamich di Giovanni e di Santina Orbanich, nata a S. Pietro in Selve il 15 dicembre 1878, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 6 marzo 1904; Matteo, il 25 febbraio 1907; Antonia, il 10 febbraio 1909; Giovanni, il 1° maggio 1911; Francesco, il 2 agosto 1914; Rosa, il 19 maggio 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3030)

N. 556 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Enrico, figlio del fu Felice e della fu Fosca Grabar, nato a Gimino il 6 giugno 1896, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cecilia Puhar di Martino e di Maria Stipancich, nata a Canfanaro il 25 maggio 1902, ed alla figlia Romana, nata a Gimino il 1° giugno 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3031)

N. 362 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Millich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Millich Enrico, figlio del fu Francesco e della fu Maria Kauzner, nato a Pola il 26 giugno 1877, e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria-Valeria Zvitanovich del fu Mariano e di Teresa Poglianich, nata a Lussinpiccolo il 10 novembre 1887.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3032)

N. 552 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Milicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milicich Matteo, figlio del fu Giacomo e della fu Lucia Pucich, nato a Gimino il 14 ottobre 1880, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Petech di Giuseppe e della fu Antonia Iurcotta, nata a Gimino il 4 aprile 1882, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 20 marzo 1904; Matteo, il 17 febbraio 1907; Martino, il 6 novembre 1908; Eufemia, il 10 settembre 1912; Giuseppe, il 6 novembre 1914; Maria, il 29 gennaio 1919; Fosca, il 21 aprile 1920; Anna, il 6 luglio 1923; Pasquale, il 3 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3033)

N. 558 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Moharaz » e « Ielenich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Mohoraz Maria ved. di Antonio, figlia del fu Andrea Iellenich e della fu Maria Petech, nata a Gimino il 3 novembre 1870, e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermacora » e « Gelleni » (Ermacora ved. Maria nata Gelleni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Ermacora » anche ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 30 dicembre 1900; Antonio, il 2 aprile 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3034)

N. 559 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mohorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Mohorovich Eufemia figlia del fu Michele e di Fosca Zivich, nata a Sanvincenti il 23 aprile 1900, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Macorini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie illeg.: Anna nata a Pola il 23 giugno 1921; Maria, nata a Barbana il 16 maggio 1924; Rosa, nata a Gimino il 31 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3035)

N. 447 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mosenich » (Musenich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosenich (Musenich) Giovanni, figlio di Giovanni e di Giovanna Cocienich, nato a Villa Bernetici d. Maresego il 16 agosto 1875, e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Moseni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Turco di Giovanni e della fu Filomena Giacomin, nata a Villa Decani il 30 gennaio 1876, ed ai figli nati a Lazzaretto: Angela, il 5 agosto 1903; Vladimiro, il 5 settembre 1907; Olga, il 6 settembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3036)

N. 448 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Musenich » (Mozenic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig Musenich (Mozenic) Antonio, figlio del fu Andrea e della fu Anna Loganes, nato a Villa Decani il 15 luglio 1875 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Moseni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Bonin fu Giuseppe e fu Orsola Turco, nata a Villa Decani il 26 aprile 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3037)

N. 449 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Musenich » (Mozenic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Musenich (Mozenic) Antonio, figlio del fu Giovanni e di Giovanna Kojancic, nato ad Acquaro (Villa Decani) il 7 marzo 1893, e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Moseni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosalia-Incia Musenich fu Giuseppe e di Giovanna Dellavia, nata a Villa Decani il 13 dicembre 1896, ed ai figli, nati a Villa Decani: Stanislao, il 3 giugno 1914; Romano, il 3 marzo 1921; Olga, il 7 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3038)

N. 151 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Ferdinando, figlio del fu Ferdinando e della fu Spangher Francesca, nato a Capodistria il 28 luglio 1891 e abitante a Isola d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Devescovi Eufemia di Pietro e di Carboncich Anna, nata a Isola d'Istria il 27 novembre 1887, alla figlia Vinicia, nata a Isola d'Istria l'11 luglio 1916 ed ai figli, nati a Capodistria: Riego, il 16 agosto 1919; Licia, il 16 novembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3039)

N. 302-1 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sagrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sagrich Antonio, figlio di Francesco e della fu Fosca Udovich, nato a Gimino il 26 giugno 1900 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sagri ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Milotich di Giovanni e di Francesca Tancovich, nata a Gallignana il 29 ottobre 1902, ed al figlio Giovanni, nato a Gimino il 3 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3410)

N. 153 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Salich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Salich Matteo, figlio del fu Giovanni e di Caterina Salich, nato a Momiano (Buie) il 2 dicembre 1864 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Salis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Antonio, nato a Momiano il 25 ottobre 1859; alla cognata Lucia Cvitan fu Giovanni, moglie di Antonio Salich, nata a Piemonte il 28 ottobre 1869; ai nipoti, figli di Antonio Salich e di Lucia Cvitan, nati a Momiano: Antonio, il 12 agosto 1896 e Maria, il 29 agosto 1899; alla nipote Maria Coslovich di Simone e della fu Maria Boloslavo, moglie di Antonio Salich, nata a Momiano il 21 novembre 1899, ed alle nipoti, figlie di Antonio Salich e di Maria Coslovich, nate a Momiano: Giuseppina, l'8 luglio 1923; Antonia, il 16 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3411)

N. 145 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sabaz Clemente, figlio del fu Vincenzo e della fu Pasqua Tutti, nato a Buie il 23 dicembre 1867, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sabatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Brovedan fu Pietro e di Antonia Des, nata a Buie il 20 ottobre 1882, ed ai figli nati a Buie: Clemente, il 5 dicembre 1899; Giovanna, il 9 dicembre 1901; Giovanni, il 26 dicembre 1905; Antonia, il 1° novembre 1910; Mario, il 16 dicembre 1912; Emma, il 15 gennaio 1920; alla nuora Maria Potleca di Servolo e di Elisabetta Bortolini, moglie di Clemente Sabaz, nata a Buie il 19 luglio 1905, ed ai nipoti, figli di Clemente Sabaz e di Maria Potleca, nati a Buie: Maria, il 7 dicembre 1923; Clemente, il 10 settembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3412)

N. 154 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Salich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Salich Pietro, figlio del fu Antonio e della fu Maria Pelin, nato a Momiano (Buie) il 2 marzo 1866 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Salis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Margherita Gherbaz fu Antonio e di Maria Prunissich, nata a Momiano il 3 ottobre 1874, ed ai figli nati a Momiano: Caterina, il 20 gennaio 1909; Pierina, il 5 novembre 1910; Enrico, il 25 aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3413)

N. 1086 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 ago

sto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Karlovich » (Carlovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Karlovich (Carlovich) Antonio, figlio del fu Silvestro e di Pucich Antonia, nato a Gimino il 17 gennaio 1881 e abitante a Pola, via Carducci n. 33, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Climan Agnese di Gregorio e di Marinovich Eufemia, nata a Medolino (Pola) il 3 novembre 1896, ed ai figli nati a Pola: Ilario, il 16 marzo 1927; Aurora, il 17 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3416)

N. 1130 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Carlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlovich Antonio, figlio del fu Silvestro e di Pucich Antonia, nato a Gimino il 17 gennaio 1881 e abitante a Pola, via Carducci n. 33, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Climan Agnese di Gregorio e di Marincovich Eufemia, nata a Medolino (Pola), il 3 novembre 1896, ed ai figli nati a Pola: Mario, il 16 marzo 1927; Aurora, il 17 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3417)

N. 425 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Grubessich » è di origine italiana e che in forza del'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grubessich Giacomo, figlio del fu Giacomo e della fu Anna Gherzan, nato a Neresine il 7 aprile 1886 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rubessi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Lechich di Domenico e di Nicolina Camalich, nata a Neresine il 13 marzo 1893 ed al figlio Giacomo, nato a Neresine il 23 agosto 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3418)

N. 348 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Grubissich » è di origine italiana e che in forza del'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grubissich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Mattea Sugar, nato a Gimino il 27 maggio 1891 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grubissi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Santa Sugar, nati a Gimino: Pietro, il 27 ottobre 1920; Angelo, il 2 agosto 1922; Federico, il 28 settembre 1924; e ai cugini, figli del fu Antonio Grubissich e della fu Fosca Madrussan, nati a Gimino: Fosca, il 15 maggio 1909; Giuseppe, il 27 luglio 1906; Matteo, il 14 febbraio 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3419)

N. 390 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gortan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gortan Giovanni, figlio del fu Simone e della fu Clara-Maria Bubich, nato a Visinada l'8 maggio 1883 e abitante a Visinada, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gortari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elisabetta Milossa fu Paolo, nata Visignano, il 7 dicembre 1886 ed ai figli nati a Visinada: Maria, il 5 febbraio 1909; Elpidio, il 24 novembre 1913; Lidia, il 14 settembre 1917; Eleuterio, l'11 dicembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3421)

N. 245 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacovincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacovincich Giacomo, figlio del fu Giacomo e di Maria Andreassich, nato a Merischie (Buie) il 15 settembre 1871 e abitante a Merischie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Tulliach fu Giacomo e fu Lucia Coslovich, nata a Merischie il 15 gennaio 1879, ed ai figli nati a Merischie: Giovanni, il 7 agosto 1902; Maria, il 30 marzo 1905; Pietro, il 14 settembre 1909; Stefania, il 5 marzo 1914; Anna, il 16 dicembre 1911; Clementina, l'8 marzo 1922; Teodoro, il 4 luglio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3422)

N. 245 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacovincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacovincich Antonio, figlio di Giacomo e di Antonia Tulliach, nato a Merischie (Buie) il 27 novembre 1899 e abitante a Merischie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bonazza di Martino e di Maria Vesnaver, nata a Portole il 29 dicembre 1904.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3423)

N. 243 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacovincich » è di origine italiana che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacovincich Antonio, figlio del fu Giacomo e di Maria Andreassich, nato a Merischie (Buie) il 18 novembre 1886 e abitante a Merischie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Slatich di Giovanni e di Elena Correcha, nata a Pinguento il 25 marzo 1900, ed ai figli nati a Merischie: Giuseppe, il 10 ottobre 1921; Bruno, il 6 ottobre 1922; Antonio, il 23 settembre 1923; nonchè al fratello Andrea nato a Merischie, il 26 maggio 1881.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3424)

N. 246 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Giacovincich » è di origine italiana che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacovincich Giovanni, figlio del fu Giacomo e di Maria Andreassich, nato a Merischie (Buie) il 15 giugno 1875 e abitante a Merischie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Civitan fu Giovanni e fu Maria Kmet, nata a Villa Gardossi il 13 luglio 1887.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3425)

N. 249 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gherbaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherbaz Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Maria Visintin, nato a Momiano (Buie) il 20 giugno 1883 e abitante a Momiano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gherbassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Crevatin di Pasquale e di Elisabetta Barbo, nata a Buie il 6 maggio 1894.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3426)

N. 238 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gherbaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherbaz Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Prelaz, nato a Momiano (Buie) il 26 settembre 1879 e abitante a Momiano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gherbassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Margherita Gingovaz fu Antonio e fu Antonia Macoraz, nata a Sterna (Grisignana) il 3 giugno 1878, ed alla figlia Maria, nata a Momiano il 21 maggio 1901.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3427)

N. 231 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gellicich » è di origine italiana e che in forza del'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gellicich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Lucia Fabiancich, nato a Momiano (Buie) il 15 maggio 1864 e abitante a Momiano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Vigini di Giuseppe e di Antonia Biloslavo, nata a Piemonte (Grisignana) il 30 settembre 1880.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3428)

N. 363 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Gembrecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gembrecich Nicolò, figlio del fu Francesco e della fu Maria Chersich, nato a Cherso il 18 dicembre 1886 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gembressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Castellan fu Antonio e di Maria Coglievina, nata a Cherso il 15 agosto 1890, ed ai figli nati a Cherso: Maria l'11 settembre 1914; Nicoletta, il 12 dicembre 1918; Nicolò, il 2 agosto 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3429)

N. 368 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Gembrecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig Gembrecich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Maria Salcovich, nato a Cherso il 16 marzo 1848 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gembressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Rigovich fu Giorgio e fu Maria Fillinich, nata a Cherso il 9 marzo 1856, e alla figlia Giacoma, nata a Cherso il 25 luglio 1895.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3430)

N. 364 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gembrecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Gembrecich Palmira, figlia del fu Matteo e della fu Giovanna Bagatella, nata a Cherso l'11 novembre 1870 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gembressi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3431)

N. 365 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Gembrecich » e « Sigovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Gembrecich Antonia vedova di Antonio, figlia del fu Stefano Sigovich e della fu Giovanna Rossovich, nata a Cherso il 2 settembre 1862 e abitante a Cherso, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gembressi » e « Sigoni » (Gembressi vedova Antonia nata a Sigoni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Gembressi » anche alla figlia Giovanna, nata a Cherso il 24 marzo 1896.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3432)

N. 369 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gembrecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Gembrecich Matteo, figlio del fu Francesco e della fu Maria Chersich, nato a Cherso il 16 febbraio 1879 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gembressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bravdizza di Giovanni e fu Giacoma Surdich, nata a Cherso l'11 settembre 1886; ed ai figli nati a Cherso: Maria, il 4 dicembre 1907; Francesco, l'11 giugno 1910; Giacoma, il 26 gennaio 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3433)

N. 405 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gaglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Gaglianich Giovanni, figlio di Matteo e della fu Maria Soldicich, nato a Puntacroce (Neresine) il 12 novembre 1886 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gagliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria-Vittoria Rogovich di Giovanni e fu Filomena Cremenich, nata a Puntacroce (Neresine) il 31 agosto 1891, ed ai figli nati a Puntacroce: Giovanni, il 16 febbraio 1914; Emilia, il 21 settembre 1919; Luigi, il 24 agosto 1921; Maria, il 24 ottobre 1923; Filomena, il 27 dicembre 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3434)

N. 217 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gamboz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gamboz Michele, figlio del fu Michele e di Giovanna Scaramella, nato a Carsette (Buie) il 27 marzo 1879 e abitante a Carsette, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gambo ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Coslovich, nati a Carsette: Rodolfo, il 7 ottobre 1908; Maria, il 10 luglio 1907; Mario, il 29 ottobre 1910; nonchè alla madre Giovanna Scaramella fu Giacomo e fu Maria Jacaz, vedova di Michele Gamboz, nata a Momiano (Buie) il 5 agosto 1854.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3435)

N. 214-1 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome di « Gamboz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gamboz Giovanni, figlio di Giovanni e di Maria Trento, nato a Carsette (Buie) il 21 agosto 1907 e abitante a Carsette, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gambo ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angelina Vesnaver di Giovanni e di Domenica Bartolich, nata a Montona il 5 febbraio 1911, ed alla figlia Evelina, nata a Carsette il 17 marzo 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3436)

N. 215 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome di « Gamboz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Gamboz Marco, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Perossa, nato a Carsette (Buie) il 7 marzo 1876 e abitante a Carsette, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gambo ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Antonia Jacaz, nati a Carsette: Giovanni, l'11 settembre 1904; Antonio, il 17 luglio 1914; alla nuora Luigia Spizzamiglio di Giuseppe e di Maria Gasperini, moglie di Giovanni Gamboz, nata a Castelvenere (Pirano) il 3 luglio 1908, ed al nipote Attilio Gamboz di Giovanni e di Luigia Spizzamiglio, nato a Carsette il 25 luglio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3437)

N. 229 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gardos » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Gardos Gregorio, figlio del fu Paolo e di Antonia Smilovich, nato a Villa Gardossi (Buie) il 23 agosto 1869 e abitante a Villa Gardossi, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Giurian-Giurgiovich fu Pietro e fu Maria Calcina, nata a Grisignana il 7 dicembre 1854; al fratello Giovanni, nato a Villa Gardossi il 2 febbraio 1866; alla cognata Maria Bernes fu Lorenzo e fu Giovanna Macovaz, moglie di Giovanni Gardos, nata a Visignano il 15 settembre 1882, ed ai nipoti, figli di Giovanni Gardos e di Maria Bernes, nati a Villa Gardossi: Giovanni, il 5 novembre 1916; Serafino, il 17 settembre 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3438)

N. 1121 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kapuralin » (Caporalin) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Kapuralin (Caporalin) Santina, figlia di Nicolò e di Rossanda Maria, nata a Vintian (Pola) il 28 luglio 1890 e abitante a Pola, via Armando Diaz, 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caporalin ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3459)

N. 1122 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kaporalin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kaporalin Nicolò, figlio del fu Giovanni e della fu Pavich Mattea, nato a Promontore (Pola) il 23 gennaio 1861 e abitante a Pola, Viantian n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caporalin ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rossanda Maria fu Tomaso e fu Rakich Giovanna, nata a Promontore il 5 maggio 1866, ed ai figli, nati a Vintian (Promontore): Giovanni, l'8 maggio 1900; Antonio, il 16 luglio 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3460)

N. 1123 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Kaporalin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kaporalin Nicolò, figlio del fu Pietro e della fu Maria Micovillovich, nato a Vintian (Pola) l'8 maggio 1875 e abitante a Pola (Vitian), n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caporalin ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Ribarich Orsola fu Antonio e di Deflar Elena, nata a Vodizze di Castelnuovo il 16 ottobre 1885; ed ai figli, nati a Vintian: Gisella il 15 febbraio 1910; Liberato il 26 giugno 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3461)

N. 1124 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kaporalin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Kaporalin Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Giustina Micovillovich, nato a Vincural (Promontore) il 3 aprile 1881, e abitante a Pola, Vincural n. 44, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caporalin ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Rossanda Maria fu Martino e di Mezzulich Caterina, nata a Vincural il 18 dicembre 1885, ed ai figli: Antonio, nato a Maizberg il 4 settembre 1917; Lodovico, nato a Promontore il 29 luglio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3462)

N. 1126 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kaporalin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kaporalin Antonio, figlio di Giorgio e di Anastasia Rossanda, nato a Promontore (Pola) il 26 novembre 1903, e abitante a Pola (Vintian n. 8), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caporalin ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma anzidetta anche alla moglie Vojak Maria di Giovanni e di Radossevich Pasqua, nata a Medolino (Pola) il 4 luglio 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE

(3463)

N. 1093 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kancianich » (Canzianich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kancianich (Canzianich) Francesco, figlio del fu Luca e di Mattea Kuharich, nato a Dolegna (Bogliuno) l'11 maggio 1878, e abitante a Pola, via Belgio n. 209, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Canciani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Caterina Smocovich fu Giovanni e di Marzan Domenica, nata a Pola il 4 gennaio 1889, ed ai figli nati a Pola: Erminia il 19 novembre 1905; Caterina il 24 aprile 1910; Anna il 1° marzo 1920; Giuseppina, il 30 ottobre 1912; Angela, il 4 novembre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3464)

N. 1112 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kalcich » (Calcich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kalcich (Calcich) Giovanni, figlio di Francesco e di Runco Francesca, nato a Cherbune (Pisino)

il 20 ottobre 1897, e abitante a Pola, Montegrande n. 388, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomissich Rosa di Martino e di Maria Butcovich, nata a Sanvincenti l'11 giugno 1900, ed al figlio Dino, nato a Pola il 18 novembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3465)

N. 1087 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Karlovich » (Carlovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Karlovich (Carlovich) Stefano, figlio del fu Silvestro e di Pucich Antonia, nato a Gimino il 28 dicembre 1898, e abitante a Pola, via Leme n. 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Martinuzzi Argentina fu Francesco e di Pepoli Regina, nata a Pola il 17 febbraio 1906, ed al figlio Claudio, nato a Pola il 16 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3466)

N. 1088 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Karlovich » (Carlovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Karlovich (Carlovich) Biagio, figlio del fu Giovanni e della fu Quaranta Maria, nato a Barbana il 3 febbraio 1870, e abitante a Pola, Androna della Valle n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Rosa Travicich fu Antonio e fu Maria Mircovich, nata a Pola il 29 aprile 1875, ed ai figli, nati a Pola: Antonio il 5 ottobre 1903; Biagio il 2 aprile 1908; Maria il 24 gennaio 1910; Oliviero il 6 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3467)

N. 1125 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kaporalin » è di origine italiana, e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kaporalin Giorgio, figlio del fu Giovanni e della fu Pavich Mattea, nato a Promontore (Pola) il 18 agosto 1866, e abitante a Pola (Vintian n. 8), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caporalin ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Rossanda Anastasia fu Pietro e fu Lucia Micovilovich, nata a Vincural (Pola) il 16 ottobre 1872, ed ai figli: Giorgio, nato a Vincural il 23 aprile 1900; Giuseppe, nato a Pola il 26 aprile 1917.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3468)

N. 1094 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kancianich » (Cancianich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. « Kancianich » (Cancianich) Giuseppe figlio del fu Luca e di Kuharich Mattea, nato a Dolegna (Pisino) il 5 novembre 1881, e abitante a Pola, via Flavia n. 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Canciani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illegittimo Giovanni, nato a Pola il 17 aprile 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3469)

N. 1066 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cancianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cancianich Francesco, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Stepancich, nato a Passo (Bogliuno) il 22 aprile 1876, e abitante a Passo n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Canciani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a Passo il 7 dicembre 1885.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3470)

N. 1153 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Cechich Maria, figlia del fu Antonio e di Virginia Zecchini, nata a Parenzo il 4 giugno 1903 e abitante a Pola, Riva Vittorio Emanuele III n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cechi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Marco, nato a Parenzo il 25 agosto 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3471)

N. 1069 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cerneha » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cerneha Valentino, figlio del fu Antonio e della fu Cos Giovanna, nato a Rozzo il 10 febbraio 1890 e abitante a Goregna di Bogliuno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cernecca ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomicich Maria di Stefano e di Maria Ribarich, nata a Goregna il 26 dicembre 1899 ed ai figli, nati a Goregna: Paolina, il 28 agosto 1922; Valentino, il 6 aprile 1924; Maria, il 10 novembre 1925; Giuseppe, il 3 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3472)

N. 1264 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cermelj » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cermelj Carlo, figlio del fu Andrea e di Maria Stibiel, nato a Vertovino il 16 dicembre 1863 e abitante a Pola, via S. Giorgio n. 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cermelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Godesa Teresa fu Giovanni e di Maria Semek, nata a Unec il 28 agosto 1867.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3473)

N. 1135 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cepich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cepich Carlo, figlio del fu Antonio e della fu Tramontina Domenica, nato a Trieste il 7 marzo 1887 e abitante a Pola, via Medolino n. 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ceppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fachini Eufemia di Antonio e di Maria Lovrinovich, nata ad Orsera l'8 settembre 1897, ed ai figli, nati a Pola: Ferruccio il 2 aprile 1921; Edvige il 20 giugno 1924; Gisella il 20 giugno 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3474)

1260 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cerkvenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Cerkvenich Giuseppe, figlio di Antonio e di Orsola Babich, nato a Roditti (Divaccia) il 26 agosto 1882 e abitante a Pola, via D'Annunzio n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cerqueni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Poleis Rosa di Giovanni e di Zudetich Caterina, nata a Visignano il 3 novembre 1889, ed ai figli: Lodovico, nato a Gmund il 1° novembre 1915; Emilia, nata a Pola il 19 maggio 1920; Francesco, nato a Pola il 24 maggio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3475)

N. 1246 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cermak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome della signorina Cermak Alice, figlia di Carlo e di Zanier Giuseppina, nata a Trieste il 15 luglio 1900 e abitante a Pola, via Zaro n. 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cerma ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illeg. Eugenio, nato a Hoszag il 3 marzo 1918.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3476)

N. 1150 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Celich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Celich Francesco, figlio illeg. di Maria, nato a Cherbune (Pisino) il 25 settembre 1890 e abitante a Pola, via Cerere n. 128, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Celli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vlach Caterina di Francesco e di Mattea Ziz, nata a Cherbune (Pisino) il 20 agosto 1898 ed alla figlia Margherita, nata a Cherbune il 9 luglio 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3477)

N. 1149 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Celich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Celich Antonio, figlio di Antonio e di Domenica Udovich, nato a Cherbune (Pisino), il 1° ottobre 1887 e abitante a Pola, Monte Castagner n. 35, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Celli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vlach Caterina di Giovanni e di Ursich Rosa, nata a Villa Treviso (Pisino), il 30 novembre 1893; ed alle figlie: Enrica, nata a Pola il 24 aprile 1913; Zita, nata a Graz l'8 settembre 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3478)

N. 1265 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Celik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Celik Guglielmo, figlio del fu Martino e della fu Francesca Meolja, nato a Corniale (Sesana) il 4 gennaio 1860 e abitante a Pola, via Dignano n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Celli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Petronio Anna di Nicolò e di Antonia Fornasaro, nata a Pirano il 16 maggio 1859, ed alla figlia Vittoria, nata a Pola il 23 dicembre 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3479)

N. 1148 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Celich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Celich Giovanni, figlio di Antonio e di Udovicich Domenica, nato a Cherbune (Pisino), il 25 ottobre 1873 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 60, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Celli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Svich Rosa fu Pietro e fu Maria Luksich, nata a Pedena (Pisino) il 20 agosto 1881, ed ai figli, nati a Pola: Matteo il 18 settembre 1907; Nicolò, il 6 dicembre 1908; Emilia, il 23 aprile 1910; Luciano, il 13 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3480)

N. 1116 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calagaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calagaz Antonio, figlio del fu Antonio e di Maria Runco, nato a Cherbune (Pisino) il 20 dicembre 1873 e abitante a Pola (Valmale n. 20), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calagà ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lovricich Maria fu Antonio e di Lucia Podograz, nata a Cherbune il 5 settembre 1886 ed al figlio Giovanni, nato a Pola il 28 febbraio 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3481)

N. 1117 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calagaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calagaz Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Krismanich, nato a Gollogorizza (Pisino) il 13 aprile 1875 e abitante a Pola, via S. Giorgio n. 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calagà ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3482)

N. 1120 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Carcich Carlo, figlio d'ignoti, nato a Trieste il 12 febbraio 1860 e abitante a Pola, via Nesazio n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3483)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Roggia Canturina » in provincia di Novara.

Con R. decreto 11 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre successivo, al registro n. 17, foglio n. 356, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di irrigazione della Roggia Canturina, con sede nel comune di Ghemme, provincia di Novara.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 66 ditte, con un comprensorio di ettari 49.35.87 situati nel comune di Ghemme (provincia di Novara) è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Ghemme in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(5880)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Fontana Darmello » in provincia di Torino.

Con R. decreto 18 maggio 1933, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre successivo, al registro n. 17, foglio n. 359, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di irrigazione Fontana Darmello, con sede nel comune di Nichelino, in provincia di Torino.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 33 ditte, con un comprensorio di ettari 23.12.5670, situati nel comune di Nichelino, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Nichelino, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(5899)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Sinistra Canale De Ferrari » in provincia di Alessandria.

Con R. decreto 18 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre successivo, al registro n. 17, foglio n. 357, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di irrigazione in sinistra del canale De Ferrari, con sede in Alessandria.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 721 ditte, con un comprensorio di ettari 1600.60.99, situati nel comune di Alessandria, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Alessandria, a domanda di alcuni proprietari.

(5900)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Botteghelle-Mazzarone-Pedalino » in provincia di Catania.

Con R. decreto 24 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 20 settembre 1933, al registro n. 18, foglio n. 150, è stato costituito il Consorzio di miglioramento fondiario « Botteghelle-Mazzarone-Pedalino » in territorio dei comuni di Caltagirone e di Licodia Eubea (Catania).

(5901)

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica di Bentivoglio in provincia di Reggio Emilia.

Con decreto 26 settembre 1933, n. 3844, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha approvato il nuovo statuto del Consorzio della bonifica di Bentivoglio, in provincia di Reggio Emilia.

(5902)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Fonte Canale-Via del Re » in provincia di Siracusa.

Con R. decreto 18 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 20 settembre 1933, al registro n. 18, foglio n. 147, è stato costituito il Consorzio di miglioramento fondiario « Fonte Canale-Via del Re » nel territorio del comune di Froncofonte in provincia di Siracusa.

(5903)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 205

Media dei cambi e delle rendite

del 3 ottobre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.209
Inghilterra (Sterlina)	58.62
Francia (Franco)	74.48
Svizzera (Franco)	369 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.662
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12 —
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.65
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.56
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.95
Olanda (Fiorino)	7.69
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.50
Svezia (Corona)	3.05
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	85.85
Id. 3,50 % (1902)	83.525
Id. 3 % lordo	59.60
Consolidato 5 %	92.05
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.30
Id. id. id. 1940	104.30
Id. id. id. 1941	104.30
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89.75

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 43.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 71 — Data: 3 maggio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Po-

scara — Intestazione: Terenzio Concetta fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 20, consolidato 5 % polizza combattenti, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data: 3 maggio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Treviso — Intestazione: Zago Rina Giovannina e Vittoria — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 80,50, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 611 — Data: 28 gennaio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Perugia — Intestazione: Cesarini rag. Antonio fu Eugenio, per conto del comune di Tuoro sul Trasimeno — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Rendita: L. 150, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 settembre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5897)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 36 — Numero del certificato provvisorio: 11878 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Giacinti Celeste — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 38 — Numero del certificato provvisorio: 18398 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Catania — Intestazione: Scavo Giuseppa fu Gaetano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 39 — Numero del certificato provvisorio: 3440 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Grosseto — Intestazione: Piccolotti Luigi di Emilio — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 40 — Numero del certificato provvisorio: 119 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Mogadiscio (Somalia) — Intestazione: Assan Saleh Sanani — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 41 — Numero del certificato provvisorio: 6848 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Grosseto — Intestazione: Massetti Paolo fu Luigi, domic. a Busiano (Grosseto) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 42 — Numero del certificato provvisorio: 1347 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Puglielli Arduino di Giuseppe, domic. a Chieti — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 44 — Numero del certificato provvisorio: 12036 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 13 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Bigliardi Ulderico fu Alberto, domic. a Pegognaga (Mantova) — Capitale: L. 200.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 30 settembre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5898)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Revoca di possesso di diritto esclusivo di pesca nelle acque della « Stagnone » (Marsala).

Con decreto del Ministro per le comunicazioni, in data 1° settembre 1933-XI, registrato alla Corte dei conti l'11 settembre 1933-XI, è stato revocato il decreto del prefetto di Trapani, in data 22 febbraio 1886, col quale fu accertato e riconosciuto al comune di Marsala il possesso goduto del diritto esclusivo di pesca nelle acque dello Stagnone, nonchè il decreto del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio 27 febbraio 1887, che confermò il precitato decreto prefettizio.

(5894)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

COMANDO GRUPPO LEGIONI MILIZIA PORTUARIA

Concorso per l'arruolamento di n. 80 allievi camicie nere della Milizia portuaria.

Art. 1.

È aperto un arruolamento per n. 80 allievi camicie nere della Milizia portuaria.

Art. 2.

Possono aspirare all'arruolamento i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica:

a) non abbiano oltrepassati gli anni 25, ed abbiano compiuti alla data di inizio del corso, gli anni 19. Non siano alla stessa data in servizio nel Regio esercito, nella Regia marina o nella Regia aeronautica, nè iscritti nella leva di mare dell'anno in corso;

b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nell'art. 4 del presente bando;

c) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali;

d) siano iscritti al P. N. F. od ai Fasci giovanili di combattimento;

e) contraggano, all'atto dell'arruolamento, la ferma di anni 3.

Art. 3.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 15 novembre c. a., la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 5 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola al « Comando 1ª Legione portuaria - Centro di reclutamento - Genova ».

Nella domanda dovrà essere indicato, in fondo e sotto la firma, in modo chiaramente leggibile, l'indirizzo esatto del concorrente (Comune, Provincia, via e numero dell'abitazione).

Se il concorrente, dopo l'inoltro della domanda e prima di essere chiamato, cambia indirizzo, deve d'urgenza notificare l'avvenuto cambiamento al Comando della 1ª Legione portuaria.

Art. 4.

Documenti.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) copia dell'atto di nascita;

b) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda;

c) certificato di cittadinanza italiana, oppure atto di notorietà rilasciato dal capo del Comune sulla dichiarazione di tre persone

informate e degne di fede, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano;

d) attestazione di buona condotta morale e politica di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda, rilasciata dal capo del Comune in cui il giovane è domiciliato ovvero dai capi dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, e vidimata per conferma dal Prefetto;

e) certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando attestante l'iscrizione al P. N. F. od ai Fasci giovanili di combattimento. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla Federazione fascista che ha giurisdizione sul Comune di residenza dell'aspirante;

f) certificato di stato libero, ovvero atto di notorietà rilasciato dal capo del Comune del luogo di domicilio del giovane, sulla dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale consti che l'aspirante non è ammogliato nè vedovo con prole;

g) foglio matricolare del servizio militare (nel caso che l'aspirante abbia già prestato servizio militare) dal quale risulti anche che l'aspirante non abbia lasciato il Regio esercito, la Regia marina, la Regia guardia di finanza, la M.V.S.N. o la Regia aeronautica, per espulsione, per negata rafferma o per riforma.

(I candidati che hanno superati gli anni 21 e che non hanno prestato servizio militare, dovranno presentare il certificato dell'esito di leva);

h) dichiarazione di accettazione della ferma di anni 3 con decorrenza dal giorno dell'ammissione alla Scuola allievi della Milizia portuaria;

i) certificato medico rilasciato da un sanitario del Comune di residenza e vidimato dal capo del Comune che attesti la presunta idoneità fisica dell'aspirante allo speciale servizio di vigilanza portuaria e che l'aspirante stesso sia di statura non inferiore a m. 1.70;

l) titolo di studio non inferiore alla licenza elementare (quinta classe);

m) una fotografia formato 6×9 firmata e debitamente legalizzata;

n) atto di assenso paterno o tutorio (solo per gli aspiranti minorenni).

Tutti i documenti indicati nel presente articolo 4 devono essere in carta legale e muniti delle prescritte legalizzazioni.

Possono essere presentati in carta semplice (sempre ad eccezione della domanda), soltanto in caso di povertà dell'aspirante, provata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

Art. 5.

Non saranno in alcun modo prese in considerazione le domande che giungessero non complete di tutti i documenti prescritti o posteriormente al termine di tempo stabilito dall'art. 3 e neppure quelle domande che fossero comunque in contrasto con le norme e con le modalità stabilite dal presente bando.

Indipendentemente dalla regolarità della domanda, il Comando Gruppo legioni Milizia portuaria, si riserva di escludere dal concorso, senza essere tenuto a specificare i motivi, quegli aspiranti la cui ammissione alla Milizia portuaria possa comunque risultare non desiderabile.

Coloro che dopo la presentazione della domanda intendessero rinunziare al concorso dovranno far pervenire alla 1ª Legione portuaria regolare istanza di rinuncia, da compilarsi in carta da bollo da lire 5, debitamente firmata ed autenticata dal capo del Comune.

I documenti presentati dagli aspiranti esclusi dall'arruolamento e quelli dei rinunciatari, saranno restituiti agli interessati nel più breve tempo possibile, compatibilmente, beninteso, con le maggiori esigenze del servizio di arruolamento.

Art. 6.

Visita medica.

Gli aspiranti riconosciuti ammissibili al concorso, saranno chiamati a presentarsi alla 1ª Legione portuaria (Centro di reclutamento - Genova) per essere sottoposti a visita medica presso la Direzione dell'Ospedale militare di Genova.

Il giudizio della Commissione medica, il quale verte principalmente sulla speciale attitudine fisica che gli aspiranti debbono avere per il particolare servizio portuario, è definitivo ed insindacabile.

L'inizio delle chiamate a visita medica avverrà a partire dal 15 dicembre c. a.

La chiamata sarà effettuata dalla 1ª Legione portuaria a mezzo di lettera cui sarà allegato il foglio di viaggio e lo scontrino per il viaggio a tariffa militare in terza classe.

Gli aspiranti potranno usufruire esclusivamente di tale riduzione sulle linee ferroviarie o tramviarie o di navigazione che ammettono la tariffa militare, per il viaggio dalla stazione o dal porto più vicini alla loro residenza alla sede della 1ª Legione portuaria.

Agli aspiranti allievi CC. NN. verranno rimborsate le spese di viaggio dal Comune di residenza alla sede del Centro di reclutamento e viceversa e verrà corrisposta la indennità giornaliera di L. 8,80 per i giorni di viaggio e di permanenza al Centro di reclutamento.

Il pagamento di quanto sopra verrà effettuato esclusivamente dopo che l'aspirante abbia restituito al Centro di reclutamento il foglio di viaggio munito del visto arrivare al Comune di residenza.

Nessun anticipo, per nessun motivo, sarà concesso sulle spese.

Art. 7.

Ammissione all'arruolamento - Titoli preferenziali.

Apposita Commissione, nominata dal Comando gruppo, esaminati i risultati della visita medica formerà fra i concorrenti riconosciuti idonei, una graduatoria. I primi 80 di tale graduatoria saranno ammessi a frequentare il corso.

Nella formazione della graduatoria verranno preferiti:

a) i più robusti, i più alti, e gli aspiranti di migliore prestanza militare;

b) quelli in possesso di maggior titolo di studio;

c) i provenienti dalla M.V.S.N.;

d) gli insigniti di medaglia al valore;

e) gli orfani di guerra ed i figli di mutilati di guerra o per causa fascista;

f) i più giovani di età.

I vincitori del concorso verranno invitati, dal Centro di reclutamento, a presentarsi alla Scuola il mattino del 3 gennaio 1934-XII, alle ore 9.

Coloro che non si presenteranno nel giorno ed ora stabiliti perderanno il diritto all'arruolamento ed il loro posto verrà assegnato agli aspiranti che seguono immediatamente in graduatoria l'ultimo assunto.

Art. 8.

Corsi.

Il Corso allievi militi ha la durata di mesi tre a cominciare dal 3 gennaio 1934-XII.

Gli allievi militi portuari debbono seguire il Corso e superare gli esami nelle seguenti materie: Italiano - Aritmetica - Nozioni di geografia - Nozioni Codice marina mercantile - Codice penale e procedura penale - Testo unico delle leggi di P. S. - Istruzione militare teorico-pratica.

Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad esami orali e coloro che avranno riportata l'idoneità in ciascuna prova di esame e gli otto decimi nella condotta e nell'attitudine al servizio portuario, conseguiranno la nomina definitiva a Camicia Nera portuaria.

Gli allievi sono soggetti, per quanto riguarda la disciplina, al regolamento disciplinare della Milizia portuaria ed a quello speciale della Scuola.

Art 9.

Computo del servizio agli effetti degli obblighi di leva.

Il servizio prestato nella Milizia portuaria è computato agli effetti degli obblighi di leva, tuttavia coloro che interrompono la ferma per motivi disciplinari, ritornano all'obbligo di assolvere la loro ferma di leva, qualunque sia la durata del servizio già prestato nella Milizia portuaria.

Art. 10.

Trattamento economico allievi.

Agli allievi spetta la paga giornaliera netta di L. 9,25. Le spese di vitto, biancheria, barbieria, riparazioni calzature e bucato sono a carico dei singoli allievi e vengono prelevate dalla loro paga mensile.

Le spese di prima vestizione sono a carico dell'Amministrazione e quelle di manutenzione e rinnovazione vestiario sono a carico dei singoli.

Art. 11.

Trattamento economico degli appartenenti alla Milizia portuaria - Assicurazione - Premi di rafferma.

Alle Camicie Nere portuarie effettive sono corrisposti i seguenti assegni giornalieri salvo le riduzioni di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491:

Paga giornaliera ed aumento del 10 %	L.	9.80
Indennità Milizia portuaria	»	3.50
» caro viveri	»	0,40

Le Camicie Nere che si raffermano hanno diritto:

al termine della 1ª rafferma (anni 6) a L. 3.000
» 2ª rafferma (anni 9) a L. 2.000
» 3ª rafferma (anni 12) a L. 1.000

salvo la riduzione di cui al Regio decreto-legge suindicato.

Le spese di vitto, biancheria, bucato, riparazioni calzature e vestiario sono a carico delle Camicie Nere. Per ognuno di esse è tenuto un conto individuale vestiario, che sarà dotato, una volta tanto, all'atto dell'apertura, di L. 100, a spese dell'Amministrazione.

In base al trattamento di previdenza stabilito, ad ogni singolo appartenente alla Milizia portuaria viene intestata una polizza di assicurazione ammontante:

per i Marescialli . . . . a L. 45.000
» Capi squadra . . . . » » 30.000
» Vice capi squadra . . . . . . » » 30.000
per le Camicie Nere scelte . . . . . » » 20.000
per le Camicie Nere . . . . » » 10.000

Ferme rimanendo tutte le disposizioni riflettenti il trattamento di quiescenza, oltre al capitale assicurato con la polizza, verrà corrisposto ad ogni singolo, alla fine della carriera, una indennità integrativa commisurata a tante volte L. 200, 300, 400, 600, per quanti saranno rispettivamente gli anni di servizio prestati nel grado di camicia nera raffermata, camicia nera scelta, vice capo squadra e capo squadra, maresciallo.

Verrà inoltre corrisposta l'indennità di cessazione dal servizio, nella misura e secondo le modalità stabilite dall'Opera di previdenza CC. NN. dal Comando generale della M.V.S.N.

Esempio di liquidazione degli assegni di quiescenza spettanti a un maresciallo all'atto dalla cessazione dal servizio (35° anno), che abbia trascorso i periodi minimi di permanenza nei singoli gradi (camicia nera, camicia nera scelta, vice capo squadra, capo squadra, maresciallo: anni 4, 2, 1, 2, 26 Totale anni 35):

Capitale assicurato con la polizza . . . . L. 45.000
Indennità integrativa . . . . » 18.200
Opera di previdenza CC. NN. (massimo) . » 9.400

L. 72.600

I sottufficiali che si trovano in servizio ed abbiano compiuto 12 anni di servizio effettivo nella Milizia portuaria potranno concorrere ai posti che si rendessero vacanti nella carriera d'ordine delle varie Amministrazioni dello Stato, nella misura stabilita dalle particolari disposizioni vigenti in materia per ogni singola Amministrazione.

Roma, addì 1° ottobre 1933 - Anno XI

Il luogotenente generale comandante: VITTORIO RAFFALDI.

(5913)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Graduatoria del concorso a 8 posti di alunno d'ordine nel ruolo dei Regi provveditorati agli studi.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Veduto il decreto Ministeriale 30 gennaio 1933-XI, col quale fu indetto un concorso per esami a 8 posti di alunno d'ordine in prova nei Regi provveditorati agli studi;

Veduta la graduatoria di merito formata dalla relativa Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 23 maggio 1933-XI;

Veduti gli atti della suddetta Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità nel procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria formata dalla predetta Commissione esaminatrice in seguito ai risultati del concorso a 8 posti di alunno d'ordine in prova nei Regi provveditorati agli studi, indetto col citato decreto Ministeriale 30 gennaio 1933-XI:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media dei voti delle prove scritte	Voto della prova orale	Somma dei voti
1	D'Angelo Arturo, ex combattente	8,66	10	18,66
2	Impallomeni Renato	8,66	10	18,66
3	Appignanesi Pietro	9,11	9	18,11
4	Biasi Anna Maria	8,55	9	17,55
5	Raffone Giovanni	8	9,33	17,33
6	De Petris Francesco	8	9	17
7	Reali Antonietta	8,11	8,66	16,77
8	Trotta Teresa	8,66	8	16,66
9	Caliari Gemma	8,44	8	16,44
10	Orlandi Elvira	7,33	9	16,33
11	Altarelli Gemma	7,11	9	16,11
12	Agrò Calogero	7,55	8,33	15,88
13	Gabella Clara	8	7,83	15,83
14	Giammarusti Spartaco (coniugato)	7,77	8	15,77
15	Simeone Emilio	8,44	7,33	15,77
16	Nuzzaci Umberto	7,33	8,33	15,66
17	Gazzani Filippo	8,11	7,50	15,61
18	Perucatti Bruna	7,22	8,33	15,55
19	Madia Bianca	8	7,33	15,33
20	Traina Giuseppe	7,22	8	15,22
21	Grisolia Emilio	7	8	15
22	Calocci Mario	7,66	7,33	14,99
23	Ferrari Carlo	8,11	6,66	14,77
24	Sorio Gaetano	7,55	7	14,55
25	Prescia Salvatore	7,22	7	14,22
26	Dall'Acqua Filippa Maria (coniugata)	8	6	14
27	Pagnoni Armando	7	7	14
28	Milone Vincenzo	7	6,33	13,33
29	Nicolini Enrico	7	6	13

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nell'ordine appresso indicato:

1. D'Angelo Arturo.
2. Impallomeni Renato.
3. Appignanesi Pietro.
4. Biasi Anna Maria.
5. Raffone Giovanni.
6. De Petris Francesco.
7. Reali Antonietta.
8. Trotta Teresa.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto, nell'ordine appresso indicato:

1. Caliari Gemma.
2. Orlandi Elvira.
3. Altarelli Gemma.
4. Agrò Calogero.
5. Gabella Clara.
6. Giammarusti Spartaco.
7. Simeone Emilio.
8. Nuzzaci Umberto.
9. Gazzani Filippo.
10. Parucatti Bruna.
11. Madia Bianca.
12. Traina Giuseppe.
13. Grisolia Emilio.
14. Calocci Mario.
15. Ferrari Carlo.
16. Sorio Gaetano.
17. Prescia Salvatore.
18. Dell'Acqua-Filippa Maria.
19. Pagnoni Armando.
20. Milone Vincenzo.
21. Nicolini Enrico.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 2 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ERCOLE.

(5868)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.